Anno XVIII — Martedì 13 Marzo 1883 — N. 62

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccaio in piazza V. E. e dal libraio A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* dell'8 marzo contiene:

1. R. decreto, che modifica gli elenchi dei comuni e consorzi sussidiati per l'esecuzione di opere pubbliche;

2. Id. che aggrega i comuni di S. Arcangelo, Roccanova e Castronuovo di S. Andrea al distretto di Chiaromonte;

3. Id. che modifica il regolamento d'amministrazione del corpo delle guardie di finanza;

4. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

IL CREDITO
Comunale e Provinciale

Sperasi non debba molto tardare la presentazione e discussione del Progetto di Legge per la Riforma della Legge Comunale e Provinciale. Lo schema conosciuto contiene molte ed utili innovazioni, ma tuttavia non è scevro di difetti, e parecchie sono le ommissioni che vi si riscontrano. Tra queste pare debba tenersi conto speciale della mancanza di qualsiasi provvedimento che valga a semplificare e regolare l'intricato e vitale argomento del *Credito Comunale e Provinciale.*

Per poco che si spinga lo sguardo nelle complicate funzioni, rapporti e conseguenze di tale argomento, scorgesi la necessità che esso venga prontamente e radicalmente riordinato al passato, e che gli si dia un sicuro indirizzo per l'avvenire. Comuni e Provincie sono stracarichi di debiti di ogni sorta: contrattati in tutte le forme; con vario e sproporzionato onere di interessi e forme di affrancazione; per cui riesce difficile avere un chiaro concetto dell'importo, natura e forme di tali debiti. Questa confusione di cose può dare, e pur troppo diede molto spesso origine a vari abusi, dei quali abusi ed irregolarità vittime sicure furono sempre Comuni e Provincie; e spesse fiate anche incauti speculatori, mentre ne usufruirono astuti ed avidi affaristi, i quali non sempre erano estranei ai consessi rappresentativi dei Comuni e delle Provincie interessate nelle operazioni delle contrattazioni dei debiti.

Molti esempi e molto brutti potrebbero addursi a suffragio della dura verità sopra enunciata, e per poco che vogliasi occupare delle cose pubbliche, ognuno potrà aggiungere a questa desolante odissea qualche piccante episodio di sua conoscenza particolare.

Per non andare per le lunghe bastimi qui ricordare l'esempio di un solo Comune: quello di Napoli. L'onorevole Deputato Giovanni Battista Billia nella sua dotta e importante Relazione sul Progetto di Legge dei *Provvedimenti pel Comune di Napoli,* nella quale fa l'analisi diligente e minuta di tutte le disgrazie che ne aggravarono le già tristi sorti finanziarie, non lascia certo da parte la piaga sopra indicata, e così chiaramente ne discorre nella sua Relazione a pagine 8: *I prestiti vennero aggravando il bilancio comunale in più maniere, e tra queste colla perdita di capitale tra il valore nominale e l'incasso effettivo.*

Data del prest.	Valor nominale	Prezzo d'emissione	Incasso effettivo
1861	14,850,550	10,699,596	10,699,596
1868	24,450,000	18,989,500	16,000,000
1871	21,975,000	18,239,500	15.400,000
1875	8,235,500	6,547,222	6,000,000
1875	28,834,400	23,788,400	21,000,230
	98,345,450	78,263,968	69,099,826

La differenza tra il valore nominale dei prestiti (sul quale poi pagasi anche l'interesse) e l'incasso effettivo fatto dal Comune ammonta alla rispettabile cifra di quasi 30 milioni su 98. È enorme; ma non è il solo nè forse il peggior caso occorso. Ad ogni modo *ab uno disce omnes,* e se non tutti certo moltissimi.

Non tutte certamente le operazioni di credito fatte dai Comuni e Provincie saranno state funestate da tanta jattura, ma la possibilità di poter additare qualche operazione condotta cautamente ed onestamente non toglie la necessità che si abbia a portar rimedio ad un sistema che permette molte altre operazioni incaute ed inoneste.

Tale il desolante passato, e tale se non si cambia sistema il temuto avvenire.

Credo pertanto che ogni animo onesto, desideroso del bene del suo paese, accetterà di buon animo tutte quelle proposte e quegli studi coi quali si tenta trovare il modo di rimediare, per quanto sia possibile, al danno ed allo scandalo del passato ed a prevenire il male per l'avvenire. E preoccupandomi in modo speciale per l'avvenire non credo privo di fondamento nè di utilità il Progetto che andrò brevemente svolgendo in queste pagine.

Il Progetto che dovrò ora sviluppare non è nuovo per me. Due anni fa ne tenni parola a quell'egregio ed amabile uomo che è il professore di scienze economiche e finanziarie in Napoli, il comm. Alberto Errera. Sulle prime all'esposizione del mio piano era perplesso e mi opponeva dinieghi recisi ed osservazioni piccanti: poi discutendo, e direi quasi usando il metodo sperimentale del *provando e riprovando,* anche l'egregio e prudente professore andavasi dimostrando meno ostile al Progetto, lo approvava in gran parte, e mi incoraggiava a studiarvi d'attorno ed a renderlo di pubblica ragione. Data l'iniziativa, annunciato il concetto, la pubblica opinione, dicevami, se ne impadronirà, sorgerà la discussione, e dalla discussione la luce, e si vedrà se il Progetto regge, e se meriti che se ne tenti l'applicazione; oppure cadrà, ma non inonorato, perchè il concetto, oltrecchè essere nuovo, è anche degno di considerazione e di studio.

Ed ora eco di che si tratta:

Provincie e Comuni dovrebbero avere un solo modo di contrarre debiti, cioè il mutuo con affrancazione graduale; una sola dovrebbe essere la fonte cui attingere, cioè un Istituto col titolo: *Il Credito Comunale e Provinciale,* istituto che emetta titoli e ne faccia il completo servizio. Il tutto dovrebbe essere regolato presso a poco colle norme già vigenti pel credito fondiario, portando nel suo organamento quei miglioramenti che la scienza e l'esperienza hanno oramai suggeriti ed additati.

Quando un Consiglio comunale e provinciale prende la deliberazione di contrarre un mutuo per un determinato importo dovrà contemporaneamente con un'unica votazione deliberare l'allogamento in bilancio della annualità passiva corrispondente.

Il Credito Comunale e Provinciale (quando la deliberazione abbia ottenuto la prescritta approvazione di cui più sotto) consegnerà tanti dei suoi titoli, quanti occorrono a formare la somma mutuata. La Provincia ed il Comune incassa il denaro vendendo i titoli nel modo e colle cautele che saranno riputate necessarie a salvaguardia del loro interesse.

Nulla di più semplice: si evitano le interposizioni di sensali e di commessi; tutto si fa alla luce del sole; non vi sono lungaggini nè perditempi; non sconti nè provigioni, nè agi; nè altri possibili mezzi di far quattrini. Le operazioni sono pronte e sicure, nessuna ansia durante il periodo di ricerca del denaro nel quale l'incertezza di non trovare il denaro rende spesso incauti gli amministratori che finiscono col subire la legge degli affaristi.

Non più la reclame sulle quarte pagine dei giornali, sulle quali leggesi di Comuni buffonescamente proclamanti la propria solidità e solvibilità, magnificando le proprie risorse con mezzucci ingenui o con mezzacci inonesti.

Resta ora a dire delle guarentigie necessarie perchè Comuni e Provincie siano tenuti in freno dal correre pazzamente al Credito che con tanta facilità loro si presta; e perchè sia ineccezionabilmente assicurato il pagamento delle assunte annualità passive:

Resta a dire delle garanzie di assoluta solidità che devono presentare i titoli del *Credito Comunale e Provinciale* allo scopo che vengano favorevolmente accolti nelle pubbliche borse e dai privati capitalisti:

Resta a dire dei provvedimenti eccezionali che valgano a salvarli dalle troppo forti oscillazioni, se per straordinarie crisi il mercato fosse poco provvisto di denaro. *(Continua).*

Associazione popolare Savoia.

Riceviamo e pubblichiamo di buon grado:

On. Dir. del *Giornale di Udine.*

La Presidenza dell'Associazione Popolare Savoia si pregia di parteciparle, con preghiera di un cenno nel di Lei giornale, di avere organizzata una serie di conferenze di ordine politico e sociale, a scopo di educazione popolare, le quali si terranno nel teatro Garibaldi di questa città nei giorni festivi della prossima primavera. Gli oratori che finora aderirono all'invito della Associazione sono gli onorevoli signori Brunialti, Cattanei, Guerzoni, Luzzatti e De Zerbi.

Le conferenze saranno poi fatte stampare per cura della Società onde diffonderle fra le classi popolari anche fuori di Padova.

Nel mentre la ringraziamo pel cenno che confidiamo vorrà compiacersi di inserire nel Giornale abbiamo l'onore di rassegnarle i sensi della nostra perfetta considerazione

Padova, 8 marzo 1883.

LA PRESIDENZA.

Trieste italiana.

Il Consiglio comunale di Trieste ha deliberato di completare i lavori di rinnovamento di quel Teatro Comunale con un ingente contributo da parte del Municipio a condizione che il consorzio assuntore «riserbi le scene del Comunale ai soli spettacoli della poesia e della musica italiana.» Questa proposta che venne accolta fra grandi applausi, è tanto più notevole in quanto che venne fatta espressamente da un tedesco, il Vierthaler, illustre professore di chimica in quell'Accademia di Nautica. «Trieste — disse il dotto alemanno — fondata su ruderi e vestigie romane, è città italiana. *(Applausi).* Nel Teatro Comunale le venga conservato un altro palladio del suo carattere nazionale!»

Processi per Oberdank.

Nella *Gazz. di Belluno* dell'8 marzo corr. leggiamo:

Oggi, presso questo tribunale, ebbe luogo il dibattimento della causa penale contro Rodolfo Bellotto, imputato autore degli scritti apparsi sui muri della città il 31 gennaio p. p., e relativi all'esecuzione di Oberdank. Sollevata dal collegio della difesa, costituito dagli avvocati Giuseppe da Ponte ed Orlando Angoletta, e procuratori Tona Luigi e Bettio Attilio, l'eccezione pregiudiziale d'incompetenza a sensi dell'art. 9 del Codice di procedura penale, il tribunale l'accoglieva, ordinando la trasmissione degli atti alla Corte di Cassazione, affinchè derima l'insorto conflitto.

PARLAMENTO NAZIONALE
Senato del Regno.
Seduta del 12.

Discussione del bilancio di Grazia e Giustizia, e Fondo pel Culto. Pantaleoni domanda se il Governo intenda presentare il progetto contemplato dall'art. 18 della legge delle guarentigie, per regolare definitivamente i rapporti tra lo Stato e la Chiesa.

Zanardelli dichiara che le difficoltà inerenti al problema dei detti rapporti e alla presentazione del progetto sono grandissime, tanto nel campo scientifico, quanto nel campo positivo. In ogni modo farà ogni poter suo per presentare fra pochi mesi il progetto. Non può convenire circa l'assoluta separazione della Chiesa dallo Stato; sarebbe la negazione di quello stesso progetto che trattasi di presentare. Accetta le raccomandazioni circa le condizioni del clero minore e delle congrue dei parroci.

Dopo altre repliche di Zanardelli ad altri, approvansi tutti i cap. del detto bilancio e s'intraprende la discussione di quello del fondo per il culto, che viene pure approvato.

Camera dei Deputati
Seduta del 12.

Comunicasi la lettera del Comitato pel monumento a Buffalini in Cesena, che partecipa ch'esso sarà inaugurato il 31 marzo e spera che la Camera vorrà farsi rappresentare ad una solennità dedicata al principe della medicina moderna. Il Presidente propone che la Camera sia rappresentata dai deputati della provincia. È approvato.

Berio svolge la sua proposta di legge di abolire al 1 gennaio 1884 la tassa di minuta vendita delle bevande nei Comuni chiusi e per far cessare, alla stessa data, i contratti d'appalto che i detti Comuni avessero stipulato per l'esazione della detta imposta. La Camera, consenziente Magliani, prende in considerazione la proposta.

Baccarini presenta il disegno di legge per l'autorizzazione e il riparto delle spese occorrenti pel bonificamento dell'Agro Romano e per altre opere di bonificazione comprese nella tabella annessa alla legge 23 luglio 1881.

Riprendesi la discussione generale del Bilancio del ministero degli Esteri. Savini ritiene che nella questione egiziana il Gabinetto abbia operato saggiamente. Esaminando la questione delle alleanze crede che soltanto la Russia abbia sincera simpatia per noi. Utilissima sarebbe a noi l'alleanza coll'Inghilterra, ma ei la vorrebbe solo a condizioni pari.

Invoca non una politica di audacia, ma di un convincimento che noi vagliamo più di quanto ci si stima all'estero e ci stimiamo noi stessi.

Miceli giudica erronei gli apprezzamenti di Savini intorno alle alleanze e combatte gli apprezzamenti di Sonnino, sostenendo la condotta del ministero.

Vastarini-Cresi esaminando tutti gli atti della politica estera, dimostra quanto inconsiderato sarebbe a suo avviso voler scindere la responsabilità del presidente del Consiglio da quella del Ministro degli esteri e quanto tale politica sia biasimevole.

Spantigati rammenta l'opinione di Balbo circa la politica da seguirsi dall'Italia quando sarebbesi trovata libera. Crede che se egli fosse qui approverebbe la politica seguita da Mancini. Fatto un raffronto tra la politica di Depretis e quella di Mancini, conchiude dicendo che fra la politica di raccoglimento e quella di azione v'è quella di cooperazione nei grandi principii d'equità internazionale. Di questa è maestro il Mancini; a lui quindi darà il suo voto.

Dopo uno scambio di frasi fra Sonnino, Spantigati e Bonghi, Mancini, riferendosi alle parole di Sonnino pronunciate nell'altra reduca, ripete che uno dei motivi adotti del nostro momentaneo rifiuto all'Inghilterra fu la difficoltà dei mezzi maritimi pel trasporto immediato di truppe. Respinge la supposizione che vi potesse essere qualche istruzione particolare all'ambasciatore italiano per addurre dei motivi dipendenti dalle condizioni militari e della marina di guerra italiana, effettuandosi simili trasporti con legni mercantili come fece la stessa Inghilterra.

Acton conferma che la sola Francia è in condizione di fare immediatamente trasporti militari. La stessa Inghilterra per l'Egitto ricorse a vapori mercantili.

Scambiatesi poche parole fra Sonnino e Mancini, si rimanda il seguito a domani.

Annunciasi una interpellanza di Severi sulle condizioni della pubblica sicurezza in Arezzo e un'interrogazione di Elia sull'intendimento dei ministri dell'interno e dei lavori pubblici di assecondare gli sforzi che fa l'industria nazionale delle costruzioni in ferro per mettersi a portata di soddisfare ai bisogni del paese.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Oggi si raduna la Commissione per la perequazione fondiaria. Alla radunanza interverranno i ministri De Pretis e Magliani, per rispondere alle domande loro rivolte.

— L'on. Baccelli intende stabilire 36 nuove scuole tecniche governative.

— L'on. Depretis ha sottoposto alla firma reale il regolamento per l'istituzione dei tiri a segno, già approvato dal Consiglio di Stato.

— È inesatta la notizia dell'arrivo dell'arciduca Salvatore d'Austria. Pare trattisi invece d'un principe russo giunto con numeroso seguito.

Pallanza. Sette donne di Aurano, paesello di montagna scendevano al piano per prendere della crusca onde tener vivo il bestiame. Le strade essendo pericolose, perchè la neve è altissima, le disgraziate donne furono colte da una valanga: tre rimasero seppellite sotto la neve, le altre si salvarono casualmente. Due delle donne furono dissotterrate, e sono vive quantunque malconcie; l'altra è morta.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 12. I laboratori di Dubois, uno dei principali fabbricanti di mobili di Parigi, rimasero questa notte completamente preda delle fiamme. Si teme che tra le fiamme siano periti alcuni disgraziati che, sorpresi nel sonno, non riuscirono a porsi in salvo.

Austria. Vienna 12. A Pest il colonello degli *Honved* (guardie della difesa del paese) Gustavo Elek durante un trattenimento in casa del conte Teleski, in una rissa scherzosa (?) diede una pugnalata nel basso ventre al barone Aczel causandogli una ferita mortale.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 23) contiene:

1. Nomina di curatore. Con sentenza 5 corr. fu nominato il sig. Mazzaroli Gio. Batt. a curatore nel fallimento dei fratelli Bonanni.

2. Avviso d'asta. Nell'Ufficio Municipale di Amaro si terrà un primo esperimento d'asta per la vendita, in due lotti separati, di circa 4072.50 metri cubi di borre di faggio.

3. Avviso di concorso. A tutto marzo corr. resta aperto il concorso al posto di Segretario del Comune di Azzano X, cui va annesso l'annuo stipendio di l. 1500.

4. Avviso. Col diploma 14 febbraio p. p. rilasciato dal Ministero della Pubblica Istruzione venne abilitato all'esercizio di Perito Agrimensore il sig. cav. Ilario Zinutti di Tolmezzo, il quale venne anche inscritto nell'elenco dei professionisti di questa Provincia.

5. Avviso d'asta. Il sig. D. Zanetti nella precedente provvisoria aggiudicazione dei lavori di costruzione della strada da Salt al ponte sul Torre per lire 8850, offrì un ribasso di lire 550. Il 23 corr. nel Municipio di Povoletto si terrà nuova asta per deliberare definitivamente codesto lavoro sulla base di lire 8300.

Natalizio di S. M. il Re. Domani 14 ricorrendo l'anniversario natalizio di S. M. il Re, avrà luogo nella piazza del Giardino la consueta rivista delle truppe di presidio.

La Musica del 9 reggimento suonerà sotto la Loggia dalle ore 1 alle 2 1|2 pom.

Alla sera il Teatro Minerva sarà splendidamente illuminato a cura del Municipio.

Le comunicazioni ferroviarie tra il Friuli e Venezia. Riceviamo la seguente:

Preg. Direttore

Ho veduto con molto piacere riportato oggi sul suo giornale il giusto reclamo fatto nella «Gazzetta di Venezia» di ieri relativamente all'attuale orario delle ferrovie che danneggia tanto la città di Udine come tutti i paesi che si trovano da Sacile ad Udine.

E giacchè l'occasione si presenta è bene che il pubblico sappia come nell'ottobre scorso, cioè prima che si attivasse l'orario d'inverno il Municipio, la Camera di Commercio, la Deputazione Provinciale di Udine, ed i Municipi di Pordenone, Sacile, Codroipo, Latisana ed altri presentavano alla Direzione dell'Alta Italia le loro rimostranze allo scopo che fosse attivata una corsa che da Venezia arrivasse ad Udine tra quella che qui giunge alle 9.55 ant. e quella accelerata che arriva alle 5.53 pom. Ma i reclami di tutti questi Corpi morali non trovarono ascolto e si rispose loro con un rifiuto.

E sì che per soddisfare ai loro desiderii fondati sul bisogno non c'era che di far proseguire la corsa che arriva a Conegliano a mezzogiorno circa!

Ma se finora tutto fu inutile, Ella, signor Direttore, unisca la sua voce a quella della «Gazzetta di Venezia» e non si stanchi di battere e ribattere che forse una volta o l'altra sarà ascoltato.

Ai signori colleghi della Associazione Nazionale dei Medici Comunali La nostra Presidenza ha deliberato di radiare dal registro dei Soci queglino che, durante il corrente marzo, non avranno peranco versato la quota del decorso anno sociale.

Ora, io prego i Soci a spedire direttamente al Cassiere della Società in Roma, od a versare a me le *lire cinque* per l'anno 1882; quelli che credessero, potrebbero poi versarmi anche le *cinque* pel 1883, giacchè siamo alla fine del primo trimestre.

Prego inoltre che i versamenti mi vengano effettuati per il 25 del corr., volendo io fare la spedizione cumulativa a Roma nel giorno 26.

I signori Colleghi non Soci, sappiano che per divenirlo devono versare *lire 10* per la prima volta: *cinque* per tassa d'ingresso, e *cinque* per quota annuale.

Udine, li 13 marzo 1883.

Dott. FERNANDO FRANZOLINI
Delegato per la Regione di Udine

Per i bambini. Dall'egregio medico dott. Clodoveo D'Agostini riceviamo la seguente:

Preg. sig. Dirett. del Gior. di Udine,

Nel numero di ieri, venerdì, leggo riportato dall'*Indipendente* di Trieste un articoletto risguardante le «Regole principali per l'allevamento dei bambini esposte al popolo».

Unitamente alla presente, riceverà la IIª edizione dell'opuscoletto, dove credetti bene aggiungere qualche linea onde metter in avvertenza le mamme nel caso regnino malattie contagiose più proprie dell'età infantile, accennandone i puri nomi.

Col dire IIª edizione intendo che già qualche migliaio di copie furono spacciate ai varii Municipii che ne fecero domanda, nonchè a qualche esercente privato l'arte salutare, ed anche all'estero.

Finora i varii Municipii richiedenti (stante l'esiguità della spesa) lo fecero o per sola decisione delle Giunte, o del solo Sindaco ed in taluno anche del solo Segretario.

Io, certo, non pretendo conoscere le varie attribuzioni e responsabilità di dette rappresentanze o funzionari; ripeto solo che la spesa è ben esigua. P. e. all'ingrosso mettiamo che nel Comune di Udine vi sieno mille nascite all'anno; dunque, *per un triennio*, come propongo, la spesa sarebbe di lire centocinquanta!

E da tanti e tanti anni che si grida contro la immensa mortalità dei bambini, e praticamente cosa mai si è fatto?

Io posseggo vari volumi e libercoli che trattano di igiene e di medicina infantile — e tutti ad una voce ripetono la stessa stessissima cosa — che, cioè, la mortalità dei bambini dipende da svariate cause sì, ma la principale si è la mala maniera di nutrizione dei bambini, e quindi regole, norme ecc. ecc.

Ma, finora, chi le mise in pratica specialmente nella classe diseredata? Le conosce tali normi questa classe? Chi gliele insegna? Ovvero, all'opposto, pur troppo di giorno in giorno non si va peggiorando, colla sostituzione, al latte materno o di balia, di quello vaccino, caprino, asinino e di cento svariati così detti succedanei, sotto i più svariati nomi di farine lattee ecc. ecc.?

E qual educazione od istruzione si dà o si fanno le levatrici in genere? Desse continuano (parlo generalmente) nell'eterna *routine* di sciroppare i bambini appena nati, e suggerire, nel caso la madre non abbia latte a somministrar loro, delle pappe fatte con olio o burro, magari il primo giorno di nascita! Me ne appello a tutti i miei colleghi che seriamente osservino bambini ammalati.

Potrei su questo metro continuare la tirata senza fine; ma, se sarebbe noiosa pegli intendenti, non verrebbe sott'occhio certo a molti che ne avrebbero bisogno.

Dunque si cominci a fare qualcosa per questo povero *flens animal, coeteris imperaturum*. Un po' alla volta si instillino nelle masse dei saggi e sani principii d'igiene.

Modestia a parte, in Italia, questa campagna ho il piacere d'averla iniziata io. (1) Si distribuiscono di tali libercoli a Pietroburgo, a Brusselles, a Würzburgo ecc. L'egregio mio collega dottor R. Guaita di Milano la fè metter in pratica nella capitale Lombarda, da dove poi si estese in tante altre città d'Italia.

L'idea è vecchia, imperocchè (e finirò con questo ricordo storico) in una «Dissertazione sopra la questione: quali «sono le cagioni principali della morte «di così gran numero di fanciulli ecc.,» di un tal Giacomo Ballexferd cittadino di Ginevra, *coronata* dall'Accademia reale delle scienze in Mantova nel 1772, stampata in Firenze nel 1776 e tradotta per la seconda volta dal dottor Luca Bernardino Sichi *medico condotto* a Regello (2) a pagine 160 e 161 si legge: «Un oggetto ben degno indubi«tatamente dei riguardi di un governo «attento alla sua popolazione, sarebbe «quello di obbligare gli eclesiastici di«stribuiti nelle sue campagne ad in«formarli dei migliori principii dell'e«ducazione fisica della prima età, e «spiegarli in una maniera semplice alle «madri ed alle balie: fare apprender «loro con spiegazioni elementari i pe«ricoli, ai quali esse espongono i loro «allievi mediante le pratiche cieche, e «le criminali negligenze (3) .... ».

Sig. Direttore, nel suo giornale si combatte tanto a pro' degli infelici pellagrosi; vorrei sperare che darà un posto (giacchè l'occasione si presentò), per le povere creaturine vittime in gran parte dell'ignoranza.

Gemona 10 marzo 1883.

C. dott. D'AGOSTINI, medico condotto

(1) Il Consiglio sanitario provinciale di Udine in seduta 24 scorso febbraio plaudì alla mia iniziativa.

(2) Grosso Comune, ora di più che 10000 abitanti in provincia e circondario di Firenze.

(3) Domenica mattina 4 corr. con un freddo vento del diavolo salìa la erta riva dalla porta così detta di S. Francesco qui in Gemona. Mi precedeva una donna (a piedi ben s'intende) con un involto. Interrogata da una sua conoscente che scendea, cosa si avesse sotto il fazzoletto: Ho un bambino da portar a battezzare!

Cronaca giudiziaria. Al nostro Tribunale correzionale si discusse ieri, in grado d'appello, la causa per diffamazione a carico del sig. Fabris Antonio di Udine.

Il sig. Fabris era difeso dell'avv. E. D'Agostini.

Il Tribunale decise di confermare il giudicato di prima istanza, condannando il Fabris a l. 200 di multa, rifusione di danni alla parte civile e nelle spese processuali.

Credesi che il Fabris ricorrerà in appello a Venezia.

—

Il processo in confronto del ragioniere Giuseppe Bonassi si tratterà davanti alla Corte d'Assise e non al Tribunale correzionale, se la sezione d'accusa non riformerà l'ordinanza del Tribunale medesimo che conclude appunto per il rinvio alla Corte d'Assise.

Elezioni alla Società operaia. Ricordiamo che i soci sono invitati per questa sera alle ore otto nei locali della Società ad una riunione per accordarsi sulla elezione della Rappresentanza sociale.

Nella ricorrenza delle Feste Pasquali la Direzione provinciale postale ha disposto che l'Ufficio dei pacchi rimanga aperto durante la settimana antecedente alle Feste dalle 8 ant. fino alle 8 pom., e ciò in via eccezionale.

Per la linea del Regno il tempo utile per la impostazione è fino alle 6 pom.

Viabilità. Scrive il *Tagliamento* che i lavori della strada pel Buso Colvera, che metterà da Maniago a Pofabbro sono da qualche giorno incominciati, e vengono spinti con tanta attività che c'è luogo a sperare possano essere ultimati prima del tempo prefisso.

Circolo artistico udinese. I signori soci sono invitati per la sera di giovedì 15 corrente alle ore 8 ad un trattenimento famigliare che avrà luogo presso la sede del Circolo, col seguente programma:

Lettura del socio sig. prof. G. Del Puppo, che tratterà il tema: *L'arte e la morte*.

Dopo la lettura seguirà un concerto vocale ed istrumentale.

Istituto filodrammatico. Il saggio datosi ieri a sera nel Teatro Nazionale dagli allievi della scuola di recitazione, ebbe un esito assai lusinghiero. Ognuno eseguì per bene la propria parte; e i due ragazzini Ida Somer ed Eugenio Simoni strapparono agli uditori replicati applausi, sia per la naturalezza e vivacità, sia per la disinvoltura con cui recitarono. La scelta poi della semplice commediola *La disobbedienza* era invero bene adattata per i piccoli attori di quell'età.

Devo un bravo di cuore all'egregio sig. Soli che seppe ottenere da' suoi allievi così buoni risultati.

La seconda parte del trattenimento, la commedia: *La lingua non ha osso ma fa rompere il dosso*, fu egregiamente interpretata dai soci recitanti, e la signorina M. Fabris, il sig. Soli ed il sig. Piccolotto addimostrarono anche in essa la loro valentia. Anche i fratelli Kiussi diedero bella prova di capacità in questa occasione, e perciò si meritano essi pure una sentita parola di lode.

Un discreto numero di soci assisteva a questo geniale trattenimento, dove la maggioranza degli spettatori era composta di ragazzini e ragazzine che se la godevano un mondo nel sentire a recitare i loro piccoli compagni, battendo con l'entusiasmo della loro età le loro manine.

Conchiudo col constatare che il primo trattenimento sociale di quest'anno, lasciò in quanti vi assistettero buonissima impressione. C.

Teatro Minerva. Alla beneficiata del sig. Artale assisteva un pubblico non troppo numeroso e perciò l'ambiente era un po' freddino.

L'ora critica, di F. Interdonato passò ieri a sera senza lode e senza infamia. Più che una novità, la si può considerare una vecchia produzione drammatica, essendo stato l'argomento sfruttato da tanti e tanti autori.

Il Conte Goffredo di Sarno (Artale) celibe di 50 anni si innamora di Antonietta (Prosdocimi), ragazza poco più che ventenne; questa invece ama ardentemente il sig. Massimiliano Albini (Ferrarese), un giovinotto, figlio adottivo del Conte, che la ripaga di uguale affetto. Antonietta però eccitata dal padre e dalla matrigna sta per sacrificare il cuore alla volontà dei suoi genitori, e sposare il sig. Goffredo; ma la nonna (Pedretti) un'antica fiamma del vecchio celibe, interviene a tempo, canzona il suo vecchio amante, gli fa conoscere la pazzia che sta commettendo, di maniera che questi non trova di meglio a fare che unire i due ragazzi che già si amano.

I personaggi in questo lavoro sono appena sbozzati, la figura che presenta maggior novità si è quella della nonna, una vecchia spiritosa e allegra che riesce simpaticissima, il dialogo è scorrevole ed in certi punti anche vivace, ma ciò non basta per la riuscita di una produzione che sia, per l'argomento stesso, come anche per l'intreccio non desta alcun interesse.

Il pubblico zittì la commedia ed applaudì gli attori, ai quali il difetto d'esecuzione non è al certo a rimproverarsi.

Il *Monsieur Graffigny* ed il *Casino di Campagna* nuovamente replicati procurarono alla signora Prosdocimi, Roncoroni e Boldrini vivissimi applausi.

REMO.

—

Questa sera *Daniele Rochat*, commedia in 5 atti di Vittoriano Sardou.

Domani a sera si darà, *Celeste* di Leopoldo Marenco; e, come è annunciato più sopra, ricorrendo domani il giorno natalizio del Re, il Teatro sarà sfarzosamente illuminato a cura del Municipio.

Quanto prima: *La luna di miele* di Felice Cavallotti.

Esposizione generale italiana nel 1884. *Si rammenta* che a termini delle disposizioni regolamentari, tutti coloro che intendono essere ammessi all'Esposizione debbono presentare alle rispettive Giunte la domanda d'ammissione entro il corrente mese di marzo.

Tutti i produttori, gli artisti, gli industriali, gli agricoltori, di enti morali, le associazioni, gli istituti, ecc. che intendono concorrere alla Mostra nelle relative sezioni, possono ritirare i moduli per le domande dalle Giunte Distrettuali, presso le Camere di commercio del Regno, o dalle Giunte Locali, presso tutti i principali Comuni.

Il Comitato esorta vivamente i produttori di tutte le Provincie di presentare senza ritardo le domande d'ammissione.

—

Si avverte intanto che nessun'altra persona od istituto all'infuori delle Giunte Distrettuali e Locali ha il mandato di ricevere schede, accordare posti, o compiere qualsiasi operazione relativa alla Mostra Nazionale in Torino 1884.

Il Comitato

La bandiera della Società operaia di Palmanova, donata al Sodalizio dal nostro amico dott. Pietro Lorenzetti e della quale parlammo non è molto, riproducendo gli encomi fattine dai giornali veneziani, fu consegnata jeri, con atto formale rogato dal notaio dottor Antonio Antonelli, dopo d'essere rimasta esposta al pubblico nell'aula di quel Giudice conciliatore pe' giorni 4, 5 e 6 corr.

La consegna seguì dal Donatore al Consiglio amministrativo della Società, nel palazzo del Comune, alle ore 5 pom. La banda musicale rallegrava co' suoi concerti la solennità dell'atto e più di quattrocento persone stavano stipate nella via, anche per assistere al trasporto del vessillo dal Municipio all'Ufficio della Società.

Questo si fece verso le sei. Dietro lo stendardo, portato dal vessillifero Pian Giovanni, venivano il presidente della Società Cesare Michielli, il Donatore dott. Lorenzetti e il notaio rogante dott. Antonelli, seguiti da' membri del Consiglio sociale.

Alla sede della Società furono suonate altre armonie, dopo di che tutti i firmatari dell'atto si portarono all'Hôtel Brugger per brindare come brindarono alla prosperità del Sodalizio, e alla concordia cittadina.

Tutto procedette ordinato e tranquillo.

Un fulmine di grosso calibro in mezzo ad una nevicata. Ci scrivono da Bertiolo in data del 10 corrente:

La notte di ieri si presentava sotto sinistri auspici: il cielo era densamente coperto ed un forte vento fischiava violento attraverso le imposte. Acquetatosi alquanto sul far del giorno, incominciò a nevicare a grossi fiocchi, quando alle sei un fulmine poderoso colpì il martello dell'orologio che batte le ore sulla campana maggiore, scese per la catena e la distrusse, uscendo pel foro della freccia ed aprendo una fenditura longitudinale fin quasi al basso del campanile, che è alto circa 40 metri. Poco sotto al quadrante dell'orologio sfasciò il muro per lo spessore di 30 centimetri, portandosi ad investire la cantonata di pietra levante-mezzogiorno che sgominò per circa sei metri.

Il recinto del vecchio cimitero nel cui mezzo sorgono la chiesa e il campanile è circondato da un vicolo, ma sull'angolo di levante nello stesso recinto vi è una casa che servì un tempo di abitazione al frate predicatore nella quaresima, e sul lato di levante il lungo porticale della Via Crucis, che, come la Chiesa, rimasero illesi. Il suolo tra la casetta e il campanile è coperto di pietre, di mattoni e di rottami. Una grossa pietra angolare cadde rasente il muro di una casipola, posta a mezzodì oltre il vicolo. Se cadeva 50 centimetri più in là, avrebbe fracassato il coperto ed ucciso nel proprio letto il povero abitatore. Una grandinata di mattoni fu portata nel cortile di una casa a levante, passando sopra la casetta dei frati e il porticale della Via Crucis, dove si trovava una donna che si vide cadere intorno quelle grosse macerie senza esserne menomamente colpita, ma che rimase abbagliata dall'immenso chiarore e stordita dal tuono. Nel cortile confinante e diviso da siepe, un grosso mattone andò a battere nel portone d'un'aja, e lo ruppe, portando le scheggie fino al lato opposto. Un altro mattone in fine ed alcuni rottami andarono a cadere sul pergolo d'un'osteria posta a 60 metri di distanza; e tutto ciò improvvisamente, senza il solito apparato di lampi e tuoni, se si eccettui un altro piccolo fulmine che si dice aver preceduto il primo descritto, il quale penetrò nella Chiesa e produsse pochi guasti all'altare di S. Giuseppe, mentre un prete usciva dalla sagrestia per celebrare la messa.

Non si potrebbe giudicare adesso l'importo dei ristauri al campanile, ma si presume che sorpasserà il migliaio di lire.

Storia di un cavallo. Ieri nel luogo a ciò destinato veniva, per vecchiaia, abbattuto e quindi interrato, un cavallo di proprietà del signor Dr Este, negoziante di paste fuori di Porta Venezia.

E curiosa la storia di questo cavallo. A quanto ci venne riferito, esso apparteneva all'esercito austriaco per vari anni. Nel 1859 venne riformato, non sappiamo per quale infermità, ed acquistato all'asta pubblica dal predetto signor D'Este.

Essendo stato abbattuto ieri, contava la bellezza di quasi 24 anni da che serviva lodevolmente lo stabilimento d'Este, col trasportare paste, farine ed altro, senza che durante tutto questo tempo avesse dovuto mai interrompere il suo servizio per malattie od altro.

Ieri, come si disse più sopra, finì onoratamente i suoi giorni; ebbe però, in quella suprema circostanza, il conforto di vedersi abbattuto in compnia di un altro cavallo, che crediamo avesse spezzata una gamba.

E sempre vandalismi. Quando avranno termine gli atti di vandalismo nella nostra colta e civile città?

L'altra notte, per opera di qualche malvivente, venne ritorta e guastata la tavoletta di latta collocata nel giardino Ricasoli, e cioè quella precisamente che trovasi al di quà della roggia, quasi di fronte all'ingresso secondario del palazzo ex Belgrado. È una di quelle tavolette sparse quà e là pel giardino medesimo, dove, a grossi caratteri, si raccomanda ai cittadini la conservazione delle piante e delle zolle erbose.

Ah se si potesse una buona volta cogliere sul fatto questa schiuma di galantuomini!

Contravvenzioni. Un fornaio di questa città, si è dimenticato ieri di applicare il cartellino del prezzo sul pane messo in mostra. Un vigile urbano dovette perciò metterlo in contravvenzione.

Uguale sorte è toccata ad una ostessa. che non espose al pubblico il listino dei prezzi dei vini del proprio esercizio.

Pure ieri mattina un santese di una delle principali chiese di questa città, dopo avere spazzata per bene la chiesa stessa, credette di fare il comodo suo col gettare le immondizie sulla pubblica via. Ma l'occhio di... un vigile che passava appunto allora lo sorprese sul fatto, e, com'è naturale, mise tantosto il santese in contravvenzione.

Ancora una e poi avremo finito. Un pubblico vetturale aveva ieri alzato un po' troppo il gomito; circostanza codesta, che, per l'indole del servizio che è tenuto a prestare, potrebbe compromettere in certi casi la sicurezza di quei cittadini che per avventura volessero richiedere l'uso del suo veicolo. Ma ciò non basta. Lo stesso vetturale nello stato d'ebbrezza in cui si trovava, cercava di provocare i propri colleghi, che come lui stavano appostati in Piazza Vittorio Emanuele. Per questi fatti, il predetto vetturale venne pure posto in contravvenzione.

Nuova neve è caduta anche ieri in qualche località della Provincia, e verso Faedis ci fu circa le 3 pom. una vera burrasca di neve e di vento. Anche qui verso quell'ora soffiava un vento impetuoso che sollevava nembi di polvere, sbatteva le imposte, scuoteva gli alberi, mentre il cielo d'un cinereo cupo presentava l'aspetto il più minaccioso. Qualche fiocco di neve cominciò a volteggiare per l'aria, ma... la cosa non ebbe seguito. Questa mattina poi, pure brillando un bel sole, faceva un freddo tale da credersi retrocessi in pieno gennaio.

È però da convenire che qui la temperatura può dirsi primaverile in confronto di quella del vicino Cadore. Da Tai di Cadore scrivono infatti in data 11 corr.: Questa mattina avemmo qui un freddo da Siberia: il termometro centigrado segnava 17 gradi sotto zero.

Ancora sulla lampada elettrica Cruto

La *Gazzetta Piemontese* del 9 corr. scrive:

Le informazioni da noi date ieri sullo esperimento della lampada elettrico Cruto fatti a Piossasco ci hanno valsa numerose domande di lettori, che vorrebbero avere qualche spiegazione maggiore, essendo parse troppo scarse e caute quelle da noi pubblicate ieri.

Noi, aderendo al desiderio dei lettori, diremo volentieri qualche cosa di più, pur avvertendo che le prove scientifiche già fatte non furono perfettamente rigorose, e che le misure verranno più esattamente controllate a Torino nel Museo Industriale.

Le lampade sottoposte dall'inventore Cruto alle misure furono quelle dei due ultimi modelli. L'ultima lampada, che segna la maggiore perfezione raggiunta, porta un carbone del diametro di appena cinque centesimi di millimetro, e di un rendimento di luce molto superiore all'altro; coll'assottigliare il filo, l'inventore Cruto ha fatto un passo gigantesco nel valore della sua invenzione.

L'ultima lampada in base al rendimento constatato è superiore a quella di Edison. Essa sta a questa come 3 a 2. È quindi superiore d'un terzo.

La luce che essa dà ha il biancovioletto dell'arco voltaico tanto desiderato dagli elettricisti perchè questo segna il massimo della perfezione; ma nel tempo stesso è morbida, tranquilla e non offende per nulla la vista. Altro

fatto notevole: essa non riscalda il palloncino di vetro in cui arde il carbone, e si potrebbe dire quasi fredda. Si fece un esperimento in un piccolo acquario con pesci rossi per vedere se la sua immersione prolungata produceva una alterazione nella temperatura dell'acqua, ma il termometro non constatò alcuna variazione.

Uno dei pregi principali dell'invenzione del sig. Cruto è che egli può ottenere per le sue lampade qualsiasi grado d'intensità; ed, a pari intensità, uguale resistenza in tutto.

Tutte le prove finora vennero fatte soltanto in piccola scala nell'officina dell'inventore; ma la Società costituita per la fabbricazione ed applicazione delle lampade Cruto si propone di impiantar presto una più grande officina in Piossasco stesso, allo scopo di fabbricare in grandi misure queste lampade e metterle in commercio.

La Società si è già procurato i brevetti presso le principali nazioni d'Europa e d'America. In Italia essa si riserverà assolutamente l'esercizio del brevetto onde potere garantire la qualità delle lampade.

Noi facciamo i più caldi voti per la pronta applicazione in Italia e fuori di questa bella invenzione che tanto onora il modesto quanto studioso sig Cruto.

FATTI VARII

Una solennità patria a Trieste venne celebrata coll'impartire al dott *Attilio Hortis*, autore di pregiate opere critico letterarie su Petrarca e su Boccaccio e bibliotecario civico, il premio della fondazione Rossetti per studi che si riferiscano a quell'antico Municipio. Il premio gli venne aggiudicato dietro il giudizio d'una Commissione dell'Istituto di scienze, lettere ed arti di Venezia, e gli venne conferito con grande solennità. Altre pregevoli opere illustrative erano state presentate al concorso, ciocchè prova come a Trieste, memore delle sue origini romane e della sua coltura italica, il commercio non fa dimenticare gli studi.

I quattro volumi dell'*Hortis* comprendono «la storia della educazione pubblica di Trieste dall'8° al 18° secolo, lo svolgimento di un processo mosso nel secolo 14° da vescovi triestini al Comune, ai canonici e ad alcuni feudatari, e le notizie intorno ai consolati triestini sulla costa orientale dell'Italia dal 1518 al 1713.

La distribuzione del premio all'Hortis fu una vera festa cittadina.

Concorso di Vicenza. Il Comizio Agrario di Vicenza pubblica nel suo Bollettino del febbraio 1883 la relazione della Commissione eletta per l'aggiudicazione dei premi agli espositori dei migliori forni essiccatoi per cereali presentati al concorso indetto il 3 ottobre 1882. Gli espositori furono 7: signori

Vogel e Comp di Pavia, Ing. Gueritanet di Verona, Francesco Barberis di Casale Monferrato, avv. Vercesi Ferdinando di Casalpusterlengo, Frates Ambrogio di Melzo, Morosini prof. ing. B. di Milano, Boltri fratelli di Torino.

I premi erano tre, da essere aggiudicati soltanto ad essiccatoi che promettessero di riuscire di applicazione facile e pratica. La Commissione, premesso che non crede meritevole quel l'essiccatoio il quale non presenti tali vantaggi da poterne consigliare l'acquisto agli agricoltori, concordemente trovò di dovere aggiudicare il primo solo dei tre premi banditi del Comizio, e lo conferì ai signori fratelli Boltri di Torino.

L'essiccatoio Boltri avrebbe il vantaggio di essiccare la massima quantità di cereale colla minima spesa; conservandogli tutti i pregi di bontà, colore e valore mercantile, nonchè le facoltà germinative.

ULTIMO CORRIERE

Agitazione in Francia.

Parigi 11. Nella riunione della sala Graffard si votò una mozione per intimare al Governo di ridurre la giornata di lavoro a otto ore, e di porre sessanta milioni a disposizione delle corporazione operaie. La riunione della Rue de Lyon prese varie decisioni circa le ore di lavoro, le tasse, i lavori del Municipio e i lavori delle prigioni.

Parigi 12. La serata d'ieri fu calmissima. Gli arresti fatti nei dintorni dell'Hotel de Ville sono ventiquattro. La lega revisionista si costituirà definitivamente giovedì.

Nella riunione dei muratori nella sala Rivoli, Guyot, mentre parlava, fu attaccato con pugni da alcuni che gli rimproveravano di non difendere gli interessi degli operai nel Consiglio municipale. Guyot insanguinato potè fuggire aiutato dagli amici. La sala fu sgombrata dopo un pugilato generale. Vennero eseguiti una trentina di arresti.

Alla riunione nella sala Rivoli, assistevano due mila persone, fra le quali parecchi deputati dell'estrema destra. Vennero fatti dei discorsi in favore della revisione; fu approvata una mozione che dichiara indegni del suffragio universale i deputati che votarono recentemente contro la revisione.

La conferenza danubiana.

Londra 12 La Reuter assicura che col trattato danubiano si adotta quasi per intero il progetto Barrere. La durata delle funzioni della commissione danubiana è prolungata a ventun anno, e la sua giurisdizione estesa sino a Braila. La porta di ferro vien messa sotto il controllo di una commissione, composta di rappresentanti dell'Austria-Ungheria, della Rumenia, della Serbia e della Bulgaria, nonchè di rappresentanti della commissione europea.

Il trattato accorda alla Serbia e alla Rumenia il diritto di nominare sotto ispettori per quelle parti del Danubio, ove posseggono diritti di Stati ripuari.

Brindisi imperiali.

Berlino 12. Ieri vi fu pranzo a Corte in occasione dell'anniversario della nascita dello Czar. L'imperatore brindò alla salute dello Czar.

Vienna 12. Al pranzo di gala dato ieri a Corte in occasione del natilizio dello Czar, l'Imperatore, volgendosi verso l'ambasciatore russo, bevette alla salute dell'Imperatore Alessandro e in tal momento fu intuonato l'inno russo che i convitati ascoltarono stando in piedi.

L'incoronazione dello Czar.

Pietroburgo 12. Domani la Corte imperiale si recherà nel castello di Gatscina.

Corre voce che l'incoronazione dello czar sia stata differita di 10 giorni.

La polizia di Mosca è intenta a sgomberare la città da tutte le persone sfaccendate e sospette.

Assicurasi che 40,000 *Raskolniki* formeranno le guardia imperiale durante le feste dell'incoronazione.

Katkow, registrando nel suo giornale la voce che il Vaticano si farà rappresentare alla incoronazione mediante apposito delegato, osserva che prima di propalare questa notizia importerebbe conoscere se o meno la Russia lo desideri.

Gorciakoff.

Vienna 12. I giornali recano necrologie su Gorciakoff. La *Neue Freie Presse* riassume la sua carriera diplomatica, accennando ai maggiori successi e ai più grandi punti neri della sua vita. Dice che l'Europa udrà la notizia della sua morte con soddisfazione anzi che prendervi parte. Afferma che la Russia e i panslavisti se ne dorranno, mentre i ben pensanti non ne sentiranno il rimpianto nè il desiderio.

TELEGRAMMI

Parigi 11. Elezione legislativa nel ventesimo circondario in sostituzione di Gambetta: Sigismondo Lacroix, radicale, 3474 voti; Metivier, opportunista, 2042; Demay, collettivista, 1178; Jules Guesde, anarchico, 476; ballottaggio.

Atene 11. Per la morte di Comunduros lutto generale. Gli si renderanno gli onori come ad un primo ministro in funzione. I funerali avranno luogo martedì a spese dello Stato. La salma si esporrà nel Parlamento.

Belgrado 11. Tosi, ministro d'Italia, è morto alle ore 2.30 pom.

Vienna 12. Ieri, vigilia dell'anniversario dei caduti del marzo 1848, circa 150 operai si recarono uniti al camposanto della Schmelz, si scopersero il capo e, dopo essersi inginocchiati sulla tomba si allontanarono tranquillamente.

Berlino 12. Il re di Baviera conferì il nome dello czar al suo primo reggimento di cavalleria.

Parigi 12. Byrne andrà a stabilirsi a New-York. Grande burrasca nel nordovest della Francia. La Camera discute progetti locali.

Calcutta 12. Il vapore *Birmania* della Società di N. G. I. è arrivato da Genova.

Palermo 12. Il piroscafo *V. Florio* partirà il 1 aprile per New-York.

Madrid 12. Nel meeting indetto dalla federazione operaia spagnuola, gli oratori proclamarono le loro tendenze socialiste, ma protestarono energicamente contro qualsiasi relazione tra essi e la Mano Nera.

Londra 12. Gladstone annunzierà alla Camera dei comuni che il Governo decise di proteggere efficacemente gli indigeni dell'Africa meridionale contro i Boeri. Il gabinetto decise sabato d'intendersi col governatore del Capo per fornire alla tribù dei Bechuanas i soccorsi necessari contro i Boeri. Il *Times* protesta contro l'intervento fra i Boeri e gl'indigeni perchè produrrebbe nuove complicazioni.

Lo *Standard* ha dal Cairo: Il generale Hicks si reca a Kareh sperando d'incontrare le forze del Mahdi. Abdelkader tiene testa agl'insorti. Fu presa Gelelkola.

Parigi 12. Il console francese Feraud ritorna al suo posto a Tripoli.

Cairo 12. Un reggimento di fanteria recasi a Malta, un altro a Gibilterra. Partiranno pure una batteria di artiglieria ed una compagnia del genio. L'effettivo dell'esercito inglese si ridurrà così a 6000 uomini.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale dei mercati. (Settimana decima). *Grani.* Tanto il mercato di martedì che quello di giovedì s'aprirono e si chiusero debolmente per quantità di generi, mentre le domande in granoturco continuarono attivissime col maggior esito nella roba destinata al generale consumo, per cui l'articolo ebbe a sostenersi, segnando in media nella settimana il rialzo di c. 57 per misura.

Sabato, stante l'imperversare del vento e la caduta della neve, sia nelle prime ore del giorno che dopo, la piazza rimase quasi affatto deserta, eccezion fatta di circa 18 ettolitri di granoturco venduti prontamente.

Ecco i vari prezzi registrati:

Granoturco. L. 11.50, 12, 12.10, 12.25, 12.50, 12.60, 12.75, 13.

Segala. L. 12, 12.25, 12.50.

Castagne. Lire 9, 9.50, 10, 13, 14.

Fagiuoli di pianura. Lire 18, 19, 20, 20.85.

Lupini. L. 4, 4.50, 5, 7.50.

Foraggi e combustibili. 13 carri di fieno venduti a prezzi alti, e nel resto pochissima roba.

Semi pratensi, per ogni chilogramma. Trifoglio l. 1.15, 1.35, 1.55. Medica l. 0.90, 1.10, 1.18, 1.30. Altissima l 0.72, 0.80, 0.85, l. Righetta l. 0.60, 0.65.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.60, 1.50; id. secondo lire 1.30, 1.20; id. terzo lire 1, Seconda qualità, taglio primo lire 1.40; id. secondo l. 1.30, 1.20; id. terzo l. 1.

Carne di vitello. Quarti davanti al k. l. 1.40, 1.20; id. di dietro l. 1.60, 1.50.

Carne di porco fresca al kil. l. 1.35, 1.40, 1.45, 1.50, 1.60.

13 marzo.

Granaglie.

Granoturco comm. l. 12, 12.50, 13, 13.50
Lupini l. 6.40, 7, 7.30
Fagiuoli di pianura l. 19.30, 19.75, 20.70 21, 25.
Castagne ordinarie l. 9.00
Id. inestate l. 13.

Sementi al kilo

Trifoglio l. 1.50, 1.60
Erba Spagna (medica) » 1.00, 1.15
Reghetta » 0.90, -.--

Pollerie.

Polli d'India maschi l. 1.10, 1.15
Galline » 1.20, 1.30

Foraggi e Combustibili.

Fieno dall'Alta I qual. l. 6.50, 6.80, 7.15
» » II » » 5.50, 5.75, 6.--
Legna tagliate » 2.25, 2.40, -.--
» in stanga » 2.15, 2.25, -.--
Carbone l. 6.50, 7, 7.50, 8.10

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 12 marzo

Napol.	9.48.1/2 a 9.50 1/2	Ban. ger.	58.50 a 58.60
Zecch.	5.59.— a 5.60 —	Rend. au.	78.15 a 78 25
Londra	119.54 a 120.—	R. un. 4 pc.	88.35 a —.—
Francia	47.30 a 47.55	Credit	308.— a 310.—
Italia	47.20 a 47.30	Lloyd	—.— a —.—
Ban. Ital.	47.20 a 47.30	R. it.	88.3/8 a 88.1/2

PARIGI, 12 marzo

Rendita 3 0/0	82.39	Obbligazioni	—.—
» 5 0/0	115.85	Londra	25.25
» Ital.	89.50	Italia	.1/4
Ferr. Lomb.	119.—	Inglese	102.1/4
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	12.35
» Romane	—.—		

LONDRA, 9 marzo

Inglese	102.9/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	88.5/8	Turco	—.—

VENEZIA, 12 marzo

Rendita pronta 89.80 per fine corr. 89.—
Londra 3 mesi —.— — Francese a vista 100.35

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.10 a 20.12
Bancanote austriache	da 211.25 a 211.50
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a —.—

FIRENZE, 10 marzo

Nap. d'oro	20.10.—	Ferr. M. (con)	—.—
Londra	25.11	Banca To. (n.o)	702.—
Francese	100.25	Credito it. Mob.	768.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	97.89.—
Banca Naz.	—.—		

VIENNA, 9 marzo

Mobiliare	308.40	Napol. d'oro	9.49
Lombarde	143.75	Cambio Parigi	47.50
Ferr. Stato	337.—	» Londra	19.85
Banca Nazion.	830.—	Austriaca	78.45

BERLINO, 9 marzo

Mobiliare	540.50	Lombarde	248.—
Austriache	578.—	Italiane	89.60

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Orario ferroviario
(Vedi in quarta pagina)

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.55 »
» 9.55 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.53 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 »	» 4.00 »	omnibus	» 8.26 »
» 8.26 »	diretto	» 11.35 »	» 9.00 »	misto	» 2.31 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.47 »	diretto	» 9.46 »	» 6.28 »	idem	» 9.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.15 pom.
» 6.20 pom.	idem	» 9.15 »	» 5.00 »	idem	» 7.40 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7.54 ant.	diretto	ore 11.20 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 »	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

N. 378. — 1 pub.

Provincia di Udine — Distretto di Sacile

Comune di Caneva

AVVISO

A tutto 10 aprile a. c. resta aperto il concorso al posto di Medico Condotto nella Frazione di Sarone di questo Comune.

L'emolumento annuo è fissato in L. 2146 con relativo alloggio, restando a carico dell'utente le imposte prediali.

Le istanze d'aspiro saranno corredate dai documenti legali e l'eletto appena ricevuta la nomina ufficiale, o quanto dopo trascorsi 15 giorni, dovrà assumere il regolare servizio.

Dall'Uffizio Municipale, Caneva li 10 marzo 1883.

Il Sindaco ff.
F. LUCCHESE

23

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali Incisive
Dalla Chiara.

Deposito generale in **VERONA** presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farmacista.

Ogni pacchetto delle vere pastiglie Dalla Chiara è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste pastiglie sono preferite dai medici nella cura delle tossi nervose, bronchiali, polmoniali, canina dei fanciulli, ecc. ecc.

Domandare ai sig. Farmacisti *Pastiglie Dalla Chiara.*

Prezzo cent. 75 al pacchetto.

Per rivendita largo sconto — Vendonsi in **Udine** alla farmacie *A. Fabris. Alessi, Commessatti, Minisini.* — In FONZASO *Bonsembiante.* Nelle altre città e paesi presso i principali farmacisti.

6

Scatole Novità

Gelatinate in Cromolitografia da regali. CONTENENTI Sapone fino — Estratto da Fazzoletto — Polvere di riso profumata bianca e rosa — Cosmetico ecc.

Ogni scatola L. 1.00.

Si vende presso l'Ufficio del *Giornole di Udine.*

20

LA FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la **ricolorazione** dei capelli del Dottor William Voodj di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La Bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

22

OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO

E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria FRANCESCO MINISINI

Provenienza diretta in Udine

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medica, mentosa al massimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Terranuova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

alla Drogheria Francesco Minisini

POLVERE DENTIFRICIA

4

del celebre Prof. VANZETTI di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del «Giornale di Udine».

STRAORDINARIA AMMIRAZIONE

produce il **patentato Estratto d'inchiostro,** da poco tempo inventato e garantito libero di sostanze velenose.

Questo estratto è indispensabile per gli uffici, scrittoj, scuole e per viaggiare.

Un pezzetto di quest'inchiostro messo in tanta acqua quanta ne può contenere circa un anello da cucire, produce il miglior inchiostro copiativo possibile, il quale non ingrossa nè intacca o guasta le penne.

Con la doppia quantità di acqua si ottiene un inchiostro da scrivere superlativamente buono. 49

A. Pollak — Vienna *Neubangasse N. 70.*

5

PER LE SIGNORINE

Polvere velutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1.00. = **Polvere di riso** oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto.

Vendesi all'Amministrazione del *Giornate di Udine.*

PASTIGLIE PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.**

Rivolgersi all'Amministrazione del «Giornale di Udine.

47 Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

27

CONI FUMANTI

per disinfettare e profumare

LE ABITAZIONI

abbruciandoli spargono un gradevolissimo odore igienico. Indispensabile per le stanze dei malati e dove l'aria è infetta. Un'elegante scatola Lire 1.

Deposito in Udine all'Ufficio del *Giornale di Udiue.*

NB. Si spediscono ovunque, anche parecchie scatole, per pacco ostale aggiungendo Cent. 50 all'importo.

1

COLLA
MASTICE BONACINA.

Serve ad aggiustare a freddo le terraglie, porcellane, vetri, cristalli, marmi, alabastri, schiuma, ecc.; resiste al fuoco ed all'acqua, e mantiene la sonorità degli oggetti. La tenace adesione di due flaconi uniti col mastice stesso è la luminosa ed indiscutibile prova dell'eccellenza.

Due flacon con istruzione **Lire 1.30.**

Si vende presso l'Ufficio del Giornale di Udine.

RIGENERATORE UNIVERSALE

RISTORATORE DEI CAPELLI

DEI FRATELLI RIZZI

Firenze.

Questo prodotto seriamente studiato è l'unico per restituire ai capelli bianchi e grigi il loro colore primitivo, impedisce immediatamente la caduta dei capelli da qualunque causa provenga, dà vita nuova e crescimento con prontezza e vigore. Non è una tintura, non macchia la pelle nè la biancheria ed è il più usato in tutta Italia ed estero. Prezzo L. **3.00.**

CERONE AMERICANO

La più rinomata tintura in cosmetico per tingere istantaneamente capelli e barba. Questa tintura, ha ormai raggiunto l'apice del perfezionamento e della semplicità. L. **3.50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

PREMIATA TINTURA ISTANTANEA

Nessun'altra tintura istantanea offre la comodità di questa che tinge mirabilmente *capelli* e *barba* senza bisogno di lavarsi nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di tre minuti. Non sporca la pelle nè la lingeria. L. **4.00.**

TINTURA FOTOGRAFICA

Istantanea per tingere capelli e barba in castagno nero: detta tintura fotografica, per non contenere sostanze nocive alla salute, è già ben accetta al mondo elegante. Prezzo L. **4.00.**

Vendonsi in **Udine** presso i farmacisti *Bosero* e *Sandri* Via della Posta dietro il Duomo e dal prefumiere *Nicolò Clain* Via Mercatovecchio. 43

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, N. 10
SUCCURSALI
Milano — Via Broletto, 26. N. Berger.
Abbiategrasso — Agenzia Destefano.

UDINE, Via Aquileja, N. 71.
SUCCURSALI
Sondrio — D. Invernizzi
Ancona — G. Venturini.

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres.

Rappresentante la Comp. Bordelese per Nuova-York.

PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

27 Febbraio v. **POITOU** 3ª cl. fr. 210. - 3 marzo v. **EUROPA** 3ª cl. fr. 200 - 5 marzo il v. **POLCEVERA** 3ª cl. 180 - 12 marzo v. **FRANCE** 3ª cl. 200
22 marzo vapore **L'ITALIA** 3ª cl. fr. 200 - 27 marzo vapore **SAVOJE** 3ª cl. fr. 200.

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti pel Pacifico diretti per TALCHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della *Pacific Steam Navigation Company* ai seguenti prezzi in oro: Prima classe fr. 1625 — Seconda cl. fr. 1125 — Terza cl. fr. 450.

Per Nuova-York (Via Bordeaux) Viaggio misto per ferrovia e batello a vapore

Da GENOVA 2 Febbraio vapore ***CHATEAU-LAFITE***

Prezzo di terza classe fr. 140 oro — il vitto fino all'8 è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. — Dietro richiesta spediscons circolari manifesti, indicazioni e schiarimenti - Affrancare.

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Dirigersi in UDINE al rappresentante la Ditta signor **Gio. Batt. Fantuzzi** Via Aquileja N. 71. 33

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.